

IL NODO GIUSTIZIA

L'OCCASIONE

IL PRESIDENTE ANGELO DE ZOTTI HA INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

LE SENTENZE

QUELLE DI MERITO E CON MOTIVAZIONE ABBREVIATA SONO STATE 2329 NEL 2015

La denuncia del Tar «Sistema elefantiaco»

di **ALESSANDRO GOLINELLI**

-MILANO-

NONOSTANTE la cronica carenza di personale e un sistema normativo «elefantiaco», la giustizia amministrativa resta la più efficiente e veloce d'Italia. E questa la fotografia che il presidente del Tar della Lombardia Angelo De Zotti ha scattato nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Un primato, quello del Tar lombardo, che l'alto magistrato ha rivendicato e difeso, anche se ha ammesso che la giustizia amministrativa è perfettibile. E proprio per questo, invece della «svantagliata di norme sulla semplificazione che sta per abbattersi sulla Pubblica Amministrazione» con la riforma Madia, per De Zotti «l'unica riforma che oggi andrebbe imposta alla Pubblica Amministrazione è quella di riportare, accelerandoli il più possibile, i

tempi della decisione amministrativa in linea con l'interesse primario di un Paese che vuole stare nel gruppo di testa, anziché nelle retrovie dell'Europa», per evitare che procedure complesse, inerzia e silenzio rendano «il procedimento amministrativo lento come un ippopotamo».

I NUMERI

**Depositati 3.023 ricorsi
606 in meno
rispetto al 2014**

Importanti passi avanti, tuttavia, sono stati fatti dai giudici amministrativi lombardi, che hanno lavorato e servito l'istituzione «nel modo più leale, efficace e operoso di cui siamo stati capaci», ha detto De Zotti, nonostante «l'incognita del venir meno della forza lavoro».

Nel 2015, infatti, il tribunale lombardo ha fatto fronte a 3.023 nuovi ricorsi, definendone nello stesso periodo 2.880, con un lieve aumento delle pendenze (erano 8.719 nel 2014, sono state 8.862 nel 2015). Il 2015, però, ha visto calare il numero di ricorsi depositati rispetto ai 12 mesi precedenti: sono stati ben 606 in meno rispetto alle 3.629 nuove cause avviate nel 2014.

DI ORDINANZE cautelari, con le quali «si amministra una tutela pressoché immediata», a Milano se ne sono registrate 1.468. Per il presidente del Tar si tratta di un «risultato rilevante». Segnali positivi arrivano anche sul fronte delle sentenze di merito: quelle pronunciate nel 2015 sono state 1904 a cui si aggiungono le 425 decisioni con motivazione abbreviata, per un totale di 2.329.

«Che la giustizia amministrativa sia lenta è affermazione sicuramente falsa», ha ribadito De Zotti, precisando che occorre «quantomeno dimostrare che in Italia esista altro giudice che funzioni meglio. Cosa che a me - ha aggiunto - non risulta».

VICEVERSA, secondo il presidente del Tar lombardo, è vero che «la giustizia amministrativa possa essere resa ancora più efficiente, a condizione che non si riduca ulteriormente il numero della sparuta pattuglia dei giudici superstiti». La soluzione, in attesa che entrino in servizio i nuovi giudici che vinceranno il concorso appena bandito, sarebbe «l'introduzione nel processo amministrativo, del giudice unico» come già avviene in Olanda, a differenza dell'attuale normativa che prevede la presenza di più giudici per ogni causa.

**I PUNTI****I tempi**

La macchina pubblica «non regge il ritmo» e urge un cambio di rotta «Occorre riportare i tempi della decisione amministrativa in linea con l'interesse primario di un Paese che vuole stare nel gruppo di testa anziché nelle retrovie dell'Europa»

**La metafora**

Il presidente ha spiegato che il Tar-pronto soccorso visita nel tempo massimo di 60/90 giorni nel 90 per cento dei casi «E nessuno ha trovato chiuso il pronto soccorso» Sono stati smaltiti 60 ricorsi in arretrato seppur con un giudice in meno in organico

**L'OBIETTIVO** SI PUNTA A ELIMINARE GLI ARRETRATI ENTRO IL 2020

«Un giudice unico al posto del collegio» La ricetta degli avvocati per sveltire l'iter

-MILANO-

UN GIUDICE unico davanti al quale affrontare tutte, o quasi, le cause discusse davanti al Tar. È questa la ricetta che gli avvocati, prendendo a modello altri Paesi europei, propongono per sveltire i tempi della giustizia amministrativa che «rappresenta l'eccellenza della giustizia italiana», ha riconosciuto il presidente dell'Ordine di Milano, Remo Danovi, nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tar lombardo, sottolineando come sia anche «un irrinunciabile presidio di legalità e democrazia e di equilibrio tra il potere pubblico e le aspettative di giustizia dei cittadini». Per questa ragione «è necessario segnalare e superare tutte le difficoltà che si presentano», prima tra tutte avere tempi più brevi per arrivare ad una sentenza. Tempi che, grazie alla collaborazione tra giudici e avvocati e l'utilizzo del processo telematico, fiore all'occhiello del Tribunale di Mila-

no, si sono comunque ridotti notevolmente nel corso degli anni. Passi avanti importanti ma non sufficienti, per Umberto Fantigrossi, presidente dell'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti.

«L'OBIETTIVO - ha detto - è abbattere l'arretrato entro il 2020. E per riuscirci dobbiamo fare di più con meno giudici amministrativisti», affidando a un giudice unico le decisioni oggi nelle mani di più magistrati. Gli avvocati, ai quali si è associata anche l'assessore al Bilancio del Comune Francesca Balzani, anche lei avvocato e professore di diritto tributario, hanno sottolineato anche come spesso il contenzioso davanti al Tar sia troppo oneroso, mentre invece occorre rendere più accessibile ed economica la procedura. Rilievi che anche l'avvocato Mario Viviani, presidente della Società Lombarda degli avvocati amministrativisti Solomon, ha condiviso.

a.g.

**AVVOCATI** Al centro Umberto Fantigrossi, presidente dell'Unione nazionale degli avvocati amministrativisti